



NOTIZIE

www.fisac-cgil.it

www.fisacfc.it

www.cgil.it

fo.fisac@er.cgil.it



Le banche vanno male, il CCNL è stato disdettato....

e, anch'io oggi non mi sento molto bene

(Woody Allen diceva: Dio è morto, Marx è morto ... e anch'io oggi non mi sento molto bene!)

Qualche settimana fa il Financial Times pubblicava una notizia interessante che passava per lo più inosservata. Secondo l'articolo, l'Autorità Bancaria Europea (Eba) - in procinto di definire le modalità di svolgimento dello stress test sui bilanci delle banche europee previsto per il 2014 - stava valutando la possibilità di "penalizzare" le banche fortemente dipendenti dalla liquidità fornita dalla Banca Centrale Europea (Bce).

Cerchiamo di capire:

Negli ultimi due anni la Bce ha introdotto diverse misure straordinarie di politica monetaria nel tentativo di garantire alle banche la liquidità necessaria per sopravvivere alla crisi. In particolare ha condotto due iniezioni di liquidità straordinarie, a fine 2011 e inizio 2012, note come Very Long-Term Refinancing Operations (o Vltro), con orizzonte di tre anni. La "cascata" di liquidità è stata essenziale per prevenire il collasso completo del sistema finanziario dell'Eurozona in un momento in cui il mercato interbancario era di fatto congelato.

Le banche Italiane insieme a quelle di Portogallo Irlanda Grecia e Spagna (PIGS) sono state le maggiori fruitrici di questi prestiti. In particolare le banche Italiane hanno beneficiato di questa liquidità per ben 259 mld dei 1.000 mld erogati in totale. Le banche spagnole e italiane contavano da sole per più della metà della liquidità presa a prestito.

In Italia poi le banche hanno restituito solo una minima parte della liquidità presa a prestito dalla Bce. Per quale motivo ??? Gran parte di questa liquidità sappiamo che è stata usata per investimenti in Titoli di Stato ottenendo un duplice effetto, da una parte quello di sostenere l'andamento dei titoli con un beneficio macroeconomico nazionale, dall'altro lucrando sulla differenza di tasso (cosiddetta forbice) per beneficiarne i propri bilanci. Peccato che questo beneficio sui bilanci non si sia notato perché le banche poche righe più sotto nel C/Economico stanno accantonando somme enormi per il credito deteriorato, posizioni che per oltre l'85% si possono fare risalire non all'operatività con la clientela ordinaria, ma ad operazioni decise in assoluta autonomia dai CdA delle banche. A volte quelle operazioni non trovano nemmeno giustificazione, si veda il caso Zalesky in IntesaSanPaolo, con centinaia di milioni di euro concessi senza sostanziali garanzie (*spiegatele alle famiglie o piccole aziende che si presentano allo sportello per chiedere un modesto credito ed ai quali si chiede la garanzia di tutti i parenti fino al 3° grado di affinità*).

Cosa succederà a breve ?? Le banche Italiane sono le ultime come livello di restituzione del prestito alla BCE, se vi saranno misure di penalizzazione saranno quelle che dovranno sopportare i maggiori sacrifici di bilancio in una situazione in cui i profitti lordi sono al livello minimo dagli anni Sessanta, cioè da quando esistono dati sui profitti bancari. Potranno certamente chiudere la liquidità spesa per acquistare titoli di stato, ma a fatica potranno restituire la liquidità impegnata per sostenere gli oltre 130 mld di credito deteriorato del sistema.

Certo l'ABI può avere progettato di scaricare questi costi sul nostro contratto, peccato che, come appare ormai chiaro a tutti, non sono i dipendenti del sistema bancario il problema ma coloro che, dirigendo le aziende, hanno deciso di erogare credito agli amici ed agli amici degli amici senza che vi fossero sufficienti garanzie. Eppure questi signori continuano a prendere le loro liquidazioni milionarie (Cucchiani docet) mentre i dipendenti del settore da tempo iniziano a..... non sentirsi più tanto bene.

Aiutaci a
diffondere le
notizie, inoltra
una copia alla/al
tuo collega

